

PP09 - Ambiente, clima e salute

Quadro logico regionale

CODICE	PP09
REFERENTI DEL PROGRAMMA	Arcangelo Saggese Tozzi-Paolo Carannante
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MO5 Ambiente, Clima e Salute
MACRO OBIETTIVO TRASVERSALE DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - MO1 Malattie croniche non trasmissibili - MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali - MO5 Ambiente, Clima e Salute - MO6 Malattie infettive prioritarie
OBIETTIVI STRATEGICI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TRASVERSALITÀ CON ALTRI MACRO OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - MO1-18 Favorire nelle città la creazione di contesti favorevoli alla salute anche attraverso lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e la creazione di aree verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili anche alle persone più anziane - MO4-01 Programmare interventi di prevenzione in ragione delle esigenze dettate dalle evidenze epidemiologiche e dal contesto socio-occupazionale - MO4-02 Perfezionare la conoscenza delle storie lavorative ed espositive dei lavoratori - MO4-10 Assicurare la sorveglianza sanitaria degli ex esposti - MO4-12 Portare a regime i Registri di patologia tumorale ReNaM, ReNaTuNS e neoplasie a bassa frazione eziologica, registri esposti ad agenti cancerogeni biologici e de relativi casi di eventi accidentali, malattia e decesso - MO4-13 Assicurare la fruibilità delle informazioni che compongono il Registro degli esposti - MO5-01 Implementare il modello della “Salute in tutte le politiche” secondo gli obiettivi integrati dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e promuovere l'applicazione di un approccio One Health per garantire l'attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione della salute - MO5-02 Promuovere e rafforzare strumenti per facilitare l’integrazione e la sinergia tra i servizi di prevenzione del SSN e le agenzie del SNPA nelle attività di promozione della salute, prevenzione, valutazione e gestione dei rischi per la salute da fattori ambientali, anche per la comunicazione del rischio in modo strutturato, sistematico e integrato - MO5-03 Programmare, realizzare e documentare attività in materia di sicurezza chimica di cui al REACH/CLP (controllo, formazione, informazione e altre attività) favorendo sinergia/integrazione con attività su specifiche matrici (es. biocidi, fitosanitari, fertilizzanti, cosmetici, ecc.) o su specifici ambiti (sicurezza luoghi di

	<p>lavoro, igiene in ambienti di vita, sicurezza alimentare)</p> <ul style="list-style-type: none"> - MO5-04 Rafforzare, nell'ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro, le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico - MO5-05 Perfezionare i sistemi e gli strumenti informativi per monitorare la presenza di amianto ai fini dell'eliminazione - MO5-06 Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione - MO5-07 Promuovere e implementare le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio chimico e al radon - MO5-08 Promuovere e supportare politiche/azioni integrate e intersettoriali tese a rendere le città e gli insediamenti umani più sani, inclusivi e favorevoli alla promozione della salute, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili della popolazione, - MO5-09 Migliorare la qualità dell'aria indoor e outdoor - MO5-10 Potenziare le azioni di prevenzione e sanità pubblica nel settore delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti naturali e antropiche - MO5-11 Potenziare le azioni di prevenzione e sanità pubblica nel settore delle acque attraverso l'adozione dei piani di sicurezza (PSA) - MO5-12 Prevenire e eliminare gli effetti ambientali e sanitari avversi, in situazioni dove sono riconosciute elevate pressioni ambientali, come ad esempio i siti contaminati, tenendo conto delle condizioni socio-economiche nell'ottica del contrasto alle disuguaglianze - MO5-13 Prevenire gli effetti ambientali e sanitari causati dalla gestione dei rifiuti - MO5-14 Rafforzare le capacità adattive e la risposta della popolazione e del sistema sanitario nei confronti dei rischi per la salute associati ai cambiamenti climatici, agli eventi estremi e alle catastrofi naturali e promuovere misure di mitigazione con co-benefici per la salute - MO5-15 Promuovere l'applicazione di misure per ridurre l'impatto ambientale della filiera agricola e zootecnica, nella gestione degli animali selvatici e nell'igiene urbana veterinaria - MO6-07 Predisporre piani di preparazione e risposta alle emergenze infettive - MO6-14 Promuovere la consapevolezza da parte delle comunità sulle malattie trasmesse da vettori e da alimenti - MO6-15 Migliorare la qualità della sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori e da alimenti in ambito umano - MO6-25 Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale in ambito umano e veterinario (One Health)
<p>LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - MO1LSI Sviluppo di programmi intersettoriali per ottimizzare le politiche di pianificazione urbanistica in un'ottica di salute pubblica - MO4LSa Perfezionamento dei sistemi e degli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro, anche attraverso lo sviluppo del SINP - MO5LSa a. Promozione e realizzazione di interventi di advocacy e di integrazione

	<p>nelle politiche di altri settori (ambiente, trasporti, edilizia, urbanistica, agricoltura, energia, istruzione) attraverso: elaborazione di programmi di attività intra e inter istituzionali e di progetti multi ed inter disciplinari, intersettoriali e integrati su ambiente e salute, produzione di rapporti sulle attività integrate in ambito sanitario per la tematica ambiente e salute, stipula di accordi di programma/convenzioni, previsti dal comma 2 dell'art. 7-quinquies Dlgs 502/92, istituzione di tavoli tecnici regionali interistituzionali/ intersettoriali/ interdisciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate, basate su l'approccio One Health</p> <ul style="list-style-type: none"> - MO5LSb b. Sviluppo e integrazione di conoscenze e competenze, tra gli operatori della salute e dell'ambiente, sulla sorveglianza epidemiologica, la valutazione di impatto sanitario da esposizione a fattori ambientali antropici e naturali, la comunicazione e la gestione sistematica, integrata e strutturata dei rischi, attraverso: identificazione a livello regionale di criteri per l'applicazione della VIS in procedimenti ambientali e in Piani e Programmi regionali, realizzazione di una rete integrata ambiente e salute, costituita da operatori regionali del SSN e SNPA, interventi di formazione sui temi ambiente e salute, compresa la valutazione di impatto ambientale e sanitario, epidemiologia ambientale e tossicologia ambientale, comunicazione del rischio, ecc., per operatori interni ed esterni al SSN (con particolare riferimento ai MMG, PLS) e operatori di SNPA, anche attraverso modalità innovative via web (FAD), adozione delle Linee di indirizzo sulla comunicazione del rischio prodotte dal Ministero della Salute - MO5LSc Programmare e realizzare interventi di controllo trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato - MO5LSd Iniziative per favorire una formazione specifica e aggiuntiva degli operatori sanitari trasversalmente nei diversi servizi sui temi della valutazione e gestione del rischio chimico - MO5LSg Mappare l'attuale presenza di amianto anche avvalendosi delle informazioni di cui all'art. 9 della L 257/1992 - MO5LSH Elaborazione di Piani Regionali per l'amianto - MO5LSi Ottimizzazione dell'attività dei COR al fine di censire le esposizioni ad amianto pregresse della popolazione e migliorare la sorveglianza epidemiologica sull'andamento delle esposizioni all'amianto - MO5LSj Adozione di buone pratiche ed obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati per costruzioni/ristrutturazioni di edifici - MO5LSk Interventi di formazione specifica sull'applicazione di buone pratiche in edilizia indirizzate agli operatori dei Dipartimenti di prevenzione ed ai diversi portatori di interesse - MO5LSl Partecipazione a Tavoli tecnici inter istituzionali sulle tematiche dell'Urban health e promozione delle Urban health Strategies - MO5LSm Interventi di formazione sull'adozione di strategie e interventi per sviluppare la salute costruendo ambienti favorevoli, indirizzati ai Dipartimenti di prevenzione e agli Ordini professionali coinvolti - MO5LSo Promozione di interventi per incrementare la walkability dell'ambiente
--	--

	<p>urbano e promuovere la mobilità attiva nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - MO5LSp Interventi per migliorare le conoscenze e la consapevolezza pubblica sui benefici della biodiversità sulla salute umana, sui benefici allo sviluppo psico-fisico dei bambini nell'interazione con la natura, sulla diffusione di spazi verdi e blu biodiversi, particolarmente nei contesti urbani - MO5LSr Definizione di atti di indirizzo regionali per la gestione di problematiche sanitarie (accertate o presunte) attribuibili all'inquinamento dell'aria ambiente - MO5LSs Partecipazione e supporto alla definizione dei piani regionali per migliorare la qualità dell'aria - MO5LSt Iniziative strutturate informative/educative rivolte alla popolazione su: Inquinamento dell'aria indoor, e dell'aria outdoor, con particolare riferimento ai rischi per la salute e alle misure di prevenzione - MO5LSu Iniziative strutturate informative/educative rivolte agli operatori del settore agricolo ed extra-agricolo per una riduzione dell'uso di fitofarmaci - MO5LSv Definizione di indirizzi regionali per la valutazione sanitaria e l'emissione del relativo parere nell'ambito dei procedimenti inerenti alle autorizzazioni per le nuove attività produttive - - MO5LSz Adozione di interventi di sviluppo dei sistemi informativi a livello territoriale per consentire lo scambio delle informazioni tra le autorità e gli enti coinvolti nella materia delle acque destinate al consumo umano - MO5LSbb Accordi inter-istituzionali per interventi di valutazione dello stato salute della popolazione residente nelle aree interessate da elevate pressioni ambientali - MO5LSdd Rafforzare i processi di comunicazione e partecipazione attraverso iniziative di promozione della salute e di sensibilizzazione sulla corretta gestione dei rifiuti e sull'impatto sanitario dei diversi impianti di trattamento, nell'ottica dell'economia circolare, della sostenibilità ambientale - MO5LSc Prevedere nei piani e programmi regionali per la gestione dei rifiuti una valutazione di impatto sulla salute incentivando in particolare le misure per la riduzione della produzione dei rifiuti - MO5LShh Interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori sanitari ed al pubblico volti a promuovere stili di vita ecosostenibili e ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute - MO5LSjj Applicazione di linee guida per la sostenibilità in sanità e nella pubblica amministrazione in generale - MO5LSe Attività di supporto alla valutazione del rischio chimico nell'ambito delle valutazioni di impatto sanitario - MO5LSy Interventi integrati sulla salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, con particolare riferimento ai comparti edilizia, agricoltura, mare - MO5LSkk Interventi di formazione e informazione rivolti ai veterinari del SSN, veterinari liberi professionisti, allevatori, agricoltori e consulenti delle filiere agricole e zootecniche al fine di promuovere gli indirizzi produttivi e gestionali finalizzati alla sostenibilità e alla preservazione della biodiversità - MO5LSll Rafforzamento delle attività di sorveglianza sanitaria tramite l'approccio
--	---

	"One Health" valorizzando il ruolo dei servizi veterinari
LEA	<ul style="list-style-type: none"> - B03 Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica - B04 Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato - B05 Tutela della salubrità e sicurezza delle civili abitazioni - B07 Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici ad uso scolastico e ricreativo - B08 Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza delle strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria - B10 Tutela della popolazione dal rischio "amianto" - B11 Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo dei gas tossici - B12 Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP) - B14 Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici) - B15 Tutela della collettività dal rischio radon - C03 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro - C04 Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - C05 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani - D01 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali - D03 Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche, Georeferenziazione delle aziende - D06 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffuse animali - D07 Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali - D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente - E03 Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti - E13 Sorveglianza acque potabili - F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l'attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale "Guadagnare salute" (DPCM 4.5.2007) - F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione - F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale

- F05 Promozione dell'attività fisica e tutela sanitaria dell'attività fisica

3.9.2 Sintesi del Profilo di salute ed equità ed Analisi di contesto

L'età media della popolazione campana al 1 gennaio 2021 risulta essere pari ad 43,3, inferiore a quella italiana, pari a circa 46,0, e la più bassa tra tutte le regioni italiane. Tra le province campane la popolazione con l'età media più elevata è la beneventana, mentre nel casertano e nel napoletano l'età media scende al di sotto della media regionale, in particolare negli ambiti territoriali a nord del capoluogo. Simile alla cartografia dell'età media degli ambiti è quella dell'indice di vecchiaia, che stima il grado di invecchiamento di una popolazione, in quanto rapporto tra popolazione anziana (65 anni e oltre) e popolazione più giovane (0-14 anni). Così come d'altra parte si evince agevolmente dalla mappa, la provincia con il minore indice è minore è quella napoletana, che al pari di Caserta ha un valore inferiore del dato su base regionale, mentre le altre presentano valori decisamente superiori.

Negli ultimi venti anni in analogia all'aumento dell'età media è aumentato anche l'indice di vecchiaia della regione Campania da un valore di 77,2 del 2002 a 140,4 del 2021. Nel periodo 2002-2019 c'è stata, inoltre, una inversione dei valori degli indici di natalità e mortalità della regione Campania coerente con gli indicatori precedenti. La provincia di Napoli presenta complessivamente i valori più alti di numero di figli per donna (Tft) e più bassi di età media al parto.

Il confronto della speranza di vita alla nascita tra Italia, Campania e le cinque province campane nel periodo 2011-2019 evidenzia valori più bassi per la Campania e le cinque province campane rispetto all'Italia. Nel confronto tra le diverse province si evidenzia come Napoli e Caserta hanno valori più bassi mentre le altre province presentano valori intermedi tra il dato della Campania e quello italiano. Nell'anno 2019 il dato di speranza di vita alla nascita è stato pari a 81,6 per la Campania e 83,2 per l'Italia. Nel progressivo aumento della speranza di vita alla nascita, per avere un dato simile a quello campano in Italia occorre risalire a circa un decennio prima (2009-2010). Il dato del 2019 per la provincia di Napoli è stato pari a 81,3 anni secondo valore più basso dopo la provincia di Caltanissetta tra tutte le province italiane.

L'anno 2020 è stato l'anno della pandemia da COVID-19 che ha portato enormi cambiamenti nel mondo. Il primo impatto più evidente della pandemia è stato l'eccesso di mortalità registrato nel 2020 rispetto agli anni precedenti. Appare utile quindi in questa sintesi del profilo demografico della regione Campania aggiungere gli effetti sulla mortalità della pandemia da COVID-19. L'Istat elabora e diffonde informazioni utili alla comprensione dell'impatto dell'emergenza sanitaria da COVID-19 sulla mortalità totale della popolazione residente. Le tempistiche richieste per il completamento dell'acquisizione e per il trattamento dei dati sui decessi richiedono usualmente un periodo di circa 10 mesi. Tuttavia, in virtù della situazione emergenziale, l'Istat si è impegnato a garantire una diffusione anticipatoria di dati provvisori con una tempistica molto serrata. La serie storica disponibile della mortalità parte dal 2011, ma il periodo 2015-2019 è quello che viene assunto come riferimento per la valutazione dell'eccesso di mortalità per l'anno 2020. La media dei decessi del quinquennio 2015-2019 resta un buon riferimento per una prima valutazione di massima dell'eccesso di mortalità totale indotto dall'epidemia di COVID-19. Un approccio

analogo è riscontrabile in numerosi lavori scientifici sia nazionali che internazionali. In Italia il totale dei morti per l'anno 2020 è stato pari a 746.146 con un incremento del 15,6% rispetto al valore atteso pari a 100.526 morti in eccesso. In regione Campania rispetto a un atteso di 55.518 morti, sono stati registrati nel 2020 59.425 decessi con un incremento di 3.907 pari a una variazione del 7,0%. La maggior parte dell'incremento è stata osservata nel periodo ottobre-dicembre. In particolare, nel mese di ottobre l'incremento di mortalità è stato pari al 21,7%, nel mese di novembre è stato del 53,8% e nel mese di dicembre del 15,1%. Tuttavia, è possibile evidenziare notevoli differenze tra le province campane. Mentre le province di Benevento e Salerno hanno avuto un impatto complessivo sulla mortalità ridotto, le altre province hanno registrato valori superiori alla media regionale. Nel mese di novembre 2020 nella provincia di Caserta si è verificato un aumento della mortalità rispetto all'atteso del 74,6%. Associato all'aumento della mortalità nel 2020, si è avuta una riduzione della speranza di vita alla nascita di 1,2 anni a livello nazionale e di 0,8 anni in Campania. Le riduzioni della speranza di vita alla nascita nelle province sono coerenti con gli eccessi di mortalità registrati nell'anno. La provincia di Napoli che era la seconda provincia italiana per valore più basso della speranza di vita alla nascita nel 2019 è salita nel 2020 all'ottavo posto superata da province che maggiormente hanno subito gli effetti della pandemia.

Al primo gennaio 2021 la Campania risulta avere una popolazione di 5.679.759 residenti, attestandosi al terzo posto tra le regioni italiane, dopo Lombardia e Lazio. Dopo un periodo di aumento della popolazione, nel corso degli ultimi dieci anni la sua popolazione ha avuto una diminuzione di 147.834 abitanti rispetto ai 5.827.593 residenti registrati il 1 gennaio 2012; Negli ultimi venti anni la percentuale dei residenti in Campania sul totale dei residenti in Italia è diminuita dal 10,00% del 2002 al 9,58% del 2021.

La provincia con la più elevata densità di abitanti è Napoli con 2.560 abitanti per kmq, la densità più alta d'Italia, che fa salire la media regionale, al di sotto della quale si collocano, tutte le altre province campane, ultima delle quali risulta Benevento. Nella Provincia di Napoli abbiamo il 53,1% della popolazione della Campania, seguito da Salerno (18,9%), Caserta (16,1%), Avellino (7,1%) e Benevento (4,7%). Molto elevata è, di conseguenza, anche la densità abitativa degli Ambiti della provincia napoletana, in particolare di Napoli e di quelli contigui, con il primato di Portici dove il valore è di poco meno di 12.000 abitanti per chilometro quadrato.

Al primo gennaio 2021 risultano residenti in Campania 2.912.152 femmine e 2.767.607 maschi, corrispondenti rispettivamente al 51,3% ed al 48,7% della popolazione totale. La classe 0-4 anni è rappresentata da 236.166 abitanti, mentre la più numerosa (50-54 anni) da 440.448 abitanti. Negli ultimi venti anni la quota di residenti 0-14 anni è passata dal 18,5% del 2002 al 14,0% del 2021, e si osserva un aumento della classe 65+ da 14,3% del 2002 al 19,7% del 2021.

Al primo gennaio 2021 il 4,5% della popolazione campana è costituita da cittadini stranieri, che nel corso degli ultimi quindici anni, si sono quadruplicati in valori assoluti, passando dalle 65.396 presenze del 2004 alle 255.097 del 2021. Negli ultimi quattro anni dal 2018 al 2021 il numero di cittadini stranieri è relativamente stabile. Al primo gennaio 2021 sono prevalente la quota femminile (50,8%) rispetto alla maschile (49,2%). La maggioranza dei cittadini stranieri è residente nella provincia di Napoli (50,2%), mentre la percentuale di stranieri su popolazione più alta si osserva nella provincia di Caserta (5,38%). Al primo gennaio 2020 la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina con il 16,3% di

tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (16,2%) e dal Marocco (8,8%). Al primo gennaio 2020, facendo riferimento alla sola provincia di Napoli, la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina con il 17,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dallo Sri Lanka (ex Ceylon) (13,0%) e dalla Romania (8,4%). La piramide dell'età, degli stranieri residenti in Campania al primo gennaio 2020, evidenzia una età media più bassa rispetto a quella della totalità degli abitanti della regione. In particolare, nei maschi sono le classi di età tra 20 e 49 anni che superano le 10.000 unità, mentre nelle femmine sono le classi tra 30 e 59 anni a superare le 10.000 unità.

Tra il 2004 e il 2020 il livello dell'istruzione nella regione Campania è nettamente migliorato, in linea con quanto si registra a livello nazionale. Tuttavia, la Campania presenta valori di livello di istruzione inferiori rispetto a quelli nazionali. Dai dati del censimento permanente anno 2018-2019 si evince che la distribuzione per provincia dei titoli di studio è piuttosto omogenea, si registrano solo piccoli divari. Benevento, Avellino e Salerno sono le province con maggiore presenza di persone con titoli di studio più alti. In tutte e tre, il 14% dei residenti ha un titolo terziario e superiore, di cui oltre il 10% un titolo terziario di secondo livello. La percentuale di persone con il diploma di scuola secondaria di secondo grado o qualifica professionale è pari al 33,4% nella regione e si attesta a 36,9% ad Avellino, a 36,0% a Benevento e leggermente al di sotto a Salerno, 34,5%. Nelle province di Caserta e di Napoli si registra, invece, una maggiore incidenza di persone con licenza di scuola media (33,7% Napoli e 33,5% Caserta). Napoli è l'unica provincia in cui la percentuale di residenti con licenza di scuola elementare (17,0%) supera la media regionale (16,1%).

L'indagine Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL), che dal gennaio 2004 l'ISTAT conformemente al Regolamento n.577/98 del Consiglio dell'Unione Europea, realizza attraverso interviste ad un campione di oltre 250 mila famiglie residenti in Italia, composte da circa 600 mila persone, presenti in circa 1.100 comuni italiani, permette di valutare l'evoluzione dell'occupazione nel tempo e di valutare differenze tra aree. Le analisi seguenti su tasso di attività (15-64 anni), occupazione (15-64 anni) e disoccupazione (15+ anni) saranno presentate distinte per maschi e femmine nel periodo dal 2004 al 2020. Il tasso di attività si è mantenuto costante nel periodo con una differenza media a favore del dato italiano rispetto a quello campano di circa 9% nei maschi e 18% nelle femmine. Il dato medio complessivo nell'intero periodo in Campania è pari a 65,4 nei maschi e 35,4 nelle femmine. Nel confronto del tasso di attività tra le diverse province emerge complessivamente valori più elevati per entrambi i generi nella provincia di Benevento, mentre i valori più bassi sono osservati nelle province di Napoli e Caserta.

Il tasso di occupazione 15-64 anni rimane durante l'intero periodo e per entrambi i generi a favore dell'Italia rispetto alla Campania. Nei maschi, in Italia si osserva una riduzione dal 2004 al 2020 di 2,6%, mentre in Campania nello stesso periodo la riduzione è del 8,2%. Nelle femmine, nel confronto 2004-2020, si osserva in Italia un incremento del 3,5% e in Campania una riduzione del 0,7%. In analogia con i risultati precedenti, nel confronto del tasso di occupazione tra le diverse province emerge complessivamente valori più elevati per entrambi i generi nella provincia di Benevento, mentre i valori più bassi sono osservati nelle province di Napoli e Caserta.

Il tasso di disoccupazione 15+ anni, quale rapporto tra persone in cerca di lavoro e popolazione attiva, era diminuito tra il 2004 ed il 2007 da quel momento è costantemente cresciuto fino a raggiungere il valore

massimo nel 2014, successivamente negli ultimi anni si osserva una graduale diminuzione. Coerentemente con le analisi precedenti la Campania osserva nell'intero periodo e per entrambi i generi valori del tasso più alti rispetto all'Italia. In particolare, considerando il periodo 2015-2020 la differenza tra Campania e Italia è in media di 8,3% nei maschi e 11,0% nelle femmine. Nel confronto del tasso di disoccupazione tra le diverse province emergono complessivamente valori più elevati per entrambi i generi nelle province di Napoli e Caserta.

L'ISTAT misura il reddito medio netto familiare attraverso l'Indagine sul reddito e condizioni di vita (Eu-Silc), che rileva i redditi da lavoro, da capitale reale e finanziario, da pensioni e da altri trasferimenti pubblici e privati, al netto delle imposte personali, delle imposte sugli immobili, dei contributi sociali a carico dei lavoratori e dei trasferimenti versati ad altre famiglie. Durante il periodo dal 2010 al 2018 si mantiene stabile la differenza di reddito tra Italia e Campania. In particolare, considerando il periodo 2014-2018 la differenza di reddito media è pari a € 6.182 a favore dell'Italia. L'ISTAT quantifica il grado di disuguaglianza della distribuzione del reddito con l'indice di concentrazione di Gini, che tiene conto della composizione dei nuclei familiari attraverso l'individuazione del reddito familiare equivalente, e che si esprime con valori che vanno da 0 a 1, dove il primo segnala la perfetta equità della distribuzione dei redditi, ed il secondo la totale disuguaglianza. Nel periodo considerato, ad esclusione del 2014, la Campania fa registrare sempre valori superiori rispetto al valore nazionale. I dati sulla povertà relativa sono prodotti dall'ISTAT attraverso l'Indagine sulle spese delle famiglie, che utilizzando nuove tecniche e metodologie, e considerando un maggior numero di voci di spesa, ha sostituito la precedente Indagine sui consumi, consentendo un'accurata ricostruzione delle serie storiche. In povertà relativa sono definiti i nuclei familiari (o gli individui) i cui consumi sono uguali o inferiori a una soglia definita secondo i criteri della International Standard of Poverty Line (Ispl), la linea di povertà, che per una famiglia di due persone corrisponde alla spesa media per consumi pro capite dell'anno considerato. Al variare del numero dei componenti del nucleo familiare, il valore di tale soglia viene modificato grazie ad una scala di equivalenza che tiene conto delle economie e diseconomie conseguenti. Nel periodo considerato dal 2014 al 2020, l'indicatore indica sempre un maggiore condizione di povertà in Campania rispetto al dato nazionale.

In Campania nel 2019 hanno sede legale 358.431 imprese con un totale di addetti pari a 1.082.901. Le 25.718 imprese manifatturiere rappresentano il 7,2% delle imprese della regione e nel settore è occupato il 15,2% del totale degli addetti. Le 116.812 imprese del commercio (pari al 32,6%) occupano il 26,4% degli addetti. La dimensione media delle imprese campane è di 3,0 addetti. Le imprese più grandi in termini di addetti (22,2 addetti per impresa) appartengono al settore E, relativo alla fornitura di acqua reti fognarie e all'attività di gestione dei rifiuti e risanamento. In tutti gli altri settori, la dimensione media si colloca tra il valore minimo di 1,3 addetti dei settori M (Attività professionali, scientifiche e tecniche) ed L (Attività immobiliari) e il valore di 8,5 addetti nel settore H (Trasporto e magazzinaggio).

Scheda di programma

Descrizione dal PNP

Il Programma prevede che le Regioni e le Province autonome tengano conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, secondo una logica integrata, e adottino l'approccio *One Health* nella programmazione e nelle conseguenti azioni. Ciò consente di comprendere le complesse relazioni tra l'uomo, e gli ecosistemi naturali e artificiali, riconoscere che la salute dell'uomo è legata alla salute degli animali e dell'ambiente per garantire l'attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di tutela e promozione della salute.

A questo scopo si prevede di consolidare, il processo che a partire da una analisi di contesto, definisce piani di miglioramento che mirano allo stesso tempo:

- 1) al rafforzamento degli strumenti per facilitare l'integrazione e la sinergia tra i servizi di prevenzione del SSN e le agenzie del SNPA;
- 2) all'applicazione di strumenti a supporto delle amministrazioni per la valutazione e gestione degli impatti sulla salute correlati a interventi antropici;
- 3) a interventi per il monitoraggio, per l'adattamento e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, di riduzione delle esposizioni ambientali indoor e outdoor e antropiche dannose per la salute, la creazione di contesti urbani favorevoli alla salute attraverso lo sviluppo della mobilità sostenibile e la creazione di aree verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili; attività di comunicazione per migliorare le conoscenze sui rischi per la salute derivanti dall'esposizione a fattori ambientali antropici e naturali e per orientare i cittadini verso scelte più salutari e ecosostenibili.
- 4) promuovere l'applicazione di pratiche finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale nelle filiere agro-zootecniche e nella gestione degli animali d'affezione

Il Programma ha quindi l'obiettivo di rafforzare l'*advocacy* del sistema sanitario nelle politiche di altri settori (ambiente, trasporti, edilizia, urbanistica, agricoltura, energia, istruzione) per intercettare e coniugare obiettivi di salute pubblica ed obiettivi di tutela ambientale; promuovendo il rafforzamento di competenze e consapevolezza di tutti gli attori della comunità sugli obiettivi di sostenibilità come individuati dall'Agenda 2030.

Il Programma è sostenuto da:

- ☐ accordi o programmi di attività intra e inter-istituzionali e di progetti multi ed inter disciplinari, intersettoriali e integrati su ambiente e salute, anche attuativi di accordi di programma/convenzioni, previsti dal comma 2 dell'art. 7-quinquies Dlgs 502/92;
- ☐ accordi inter-istituzionali per il rafforzamento della sorveglianza epidemiologica della popolazione residente nelle aree interessate da elevate criticità e pressioni ambientali;

- 🔗 tavoli tecnici regionali inter-istituzionali/intersectoriali/interdisciplinari e reti regionali integrate ambiente e salute per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate, basate su l'approccio *One Health*;
- 🔗 *empowerment* individuale e di comunità;
- 🔗 formazione e aggiornamento degli Operatori Sanitari e Sociosanitari;
- 🔗 attività di monitoraggio e *governance*.

Il Programma, in linea con gli obiettivi del PNP, adotta i principi e le lenti dell'equità, secondo il modello operativo proposto dal PNP (HEA), che prevede le seguenti fasi: elaborazione del profilo di salute ed equità, identificazione di aree/gruppi a più alto rischio di esposizione o di vulnerabilità ai fattori di rischio, conseguente adeguamento/orientamento dell'intervento in termini di disegno e allocazione, valutazione di impatto.

Sintesi delle principali evidenze e buone pratiche e relative fonti

Secondo quanto emerso da numerosi rapporti dell'OMS è necessaria un'azione coraggiosa e tempestiva per prevenire malattie e morti premature causate da inquinamento e contribuire a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Gli indirizzi della Dichiarazione di Ostrava (2017) in aderenza con gli obiettivi integrati dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (2015), con la Decisione XIII/6 della Conferenza delle parti sulla Convenzione per la Biodiversità di Cancun (2016) che riconosce l'interconnessione tra la biodiversità e la salute umana promuovono l'adozione di un approccio One Health e gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Di straordinaria ambizione per impostazione e finalità, è la *vision* della *Planetary health*, coniata nel rapporto della *Lancet-Commission* che si riflette negli obiettivi interconnessi di sviluppo sostenibile, strategicamente concepiti in modo olistico e definiti per integrare la salute (SDG 3) con la sostenibilità in chiave economica, sociale e ambientale.

Il Programma si basa su un approccio globale sulla comunità e sui principi di equità, sostenibilità, inclusione ed *empowerment*. Gli obiettivi riguardano congiuntamente sia l'ambito ambientale che quello della salute.

A livello internazionale è ritenuto necessario agire congiuntamente sui seguenti aspetti:

1. *Policy* integrate ambientali e sanitarie;
2. Competenze individuali e professionali;
3. Ambiente fisico e sociale;
4. Servizi socio-sanitari;
5. Vigilanza e controlli

Le evidenze mostrano:

- 🔗 l'importanza della condivisione delle responsabilità con tutti i livelli di governo, da quello internazionale e nazionale a quelli locali, coinvolgendo i cittadini e i portatori di interesse con azioni estese sul territorio, dentro e fuori i propri confini e proiettate su scale temporali lunghe;

- ☐ l'importanza del settore sanitario nel dare un contributo decisivo al miglioramento ambientale se opera in modo sistematico, promuovendo le tecnologie più rispettose dell'ambiente, consumi sostenibili per l'ambiente, la bioedilizia, una gestione dei sistemi sanitari più efficiente dal punto di vista ambientale;
- ☐ l'efficacia di azioni basate su molteplici determinanti di salute nell'ottenere risultati di salute ed educativi;
- ☐ la necessità di rafforzare le capacità adattive e la risposta della popolazione e del sistema sanitario nei confronti dei rischi per la salute associati ai cambiamenti climatici, agli eventi estremi e alle catastrofi naturali e di promuovere misure di mitigazione con co-benefici per la salute.

1. *Household Air Pollution Commission, The Lancet Respiratory Medicine, 2014*
2. *Preventing disease through healthy environments: a global assessment of the burden of disease from environmental risks (World Health Organization 2016)*
3. *Preventing noncommunicable diseases (NCDs) by reducing environmental risk factors (World Health Organization 2017)*
4. *Climate change and health country profile: Italy. World Health Organization. License: CC BY-NC-SA 3.0 IGO <http://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/260380/WHO-FWC-PHE-EPE-15.52-eng.pdf>*
5. *WHO Declaration of the 6th Ministerial Conference on Environment and health http://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0007/341944/OstravaDeclaration_SIGNED.pdf?ua=1*
6. *COP24 special report: health and climate change ISBN 978-92-4-151497-2 WHO, 2018*
7. *The Lancet Commission on pollution and health. Landrigan PJ, Fuller R, Acosta NJR, et al. Lancet. 2018 Feb 3;391.*
8. *The 1st global WHO conference on Air Pollution and Health in Geneva WHO 2018*
9. *Non Communicable Diseases and Air Pollution, WHO Regional Office for Europe, WHO 2019*
10. *Global strategy on health, environment and climate change the transformation needed to improve lives and well-being sustainably through healthy environments, WHO, 2019)*
11. *WHO Europe (Bonn Office) del 2019 sull'Environmental Justice (verificare e eventualmente completare)*
12. *"Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole di fattori di rischio indoor per allergia e asma (Accordo Stato-Regioni del 18 novembre 2010)*

Declinazione a livello regionale del Programma

Per implementare il modello della "Salute in tutte le politiche" secondo gli obiettivi integrati dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e promuovere l'applicazione di un approccio One Health per garantire l'attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione della salute, la Regione ha intenzione di potenziare il documento regionale sul funzionamento della rete Ambiente-Salute secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030 con anche l'elaborazione di programmi di attività multidisciplinari conseguenziali

alla promozione di tavoli tecnici regionali interistituzionali/ intersettoriali/ interdisciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate, basate su l'approccio One Health.

Inoltre, attraverso la realizzazione di un documento integrativo con l'istituzione di un corso regionale per formatori dei valutatori aziendali per l'applicazione della VIS nei procedimenti ambientali e nei Piani e Programmi regionali, la Regione promuoverà e rafforzerà l'integrazione e la sinergia tra i servizi di prevenzione del SSN e le agenzie del SNPA nelle attività di promozione della salute, prevenzione, valutazione e gestione dei rischi per la salute da fattori ambientali, anche per la comunicazione del rischio in modo strutturato, sistematico e integrato.

La Regione, con la propria azione equity-oriented sulla diffusione della cultura del rischio chimico correlata all'utilizzo di prodotti di largo consumo, ha l'obiettivo di rafforzare, nell'ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro, le competenze in materia di sicurezza chimica di cui al REACH/CLP (controllo, formazione, informazione e altre attività) favorendo sinergia/integrazione con attività su specifiche matrici (es. biocidi, fitosanitari, fertilizzanti, cosmetici, ecc.).

La Regione, a seguito dell'adozione della direttiva 2013/59/Euratom, si dedicherà alla realizzazione dell'atto regionale integrativo con linee di indirizzo sulla radioprotezione (ed in particolare sul RADON); particolare riguardo sarà dato alla sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici con interventi di formazione specifica sull'applicazione di buone pratiche in edilizia indirizzate agli operatori dei Dipartimenti di prevenzione ed ai diversi portatori di interesse che, inoltre, determineranno interventi intersettoriali per rendere le città e gli insediamenti umani più sani, inclusivi e favorevoli alla promozione della salute, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili

Nell'ambito del miglioramento della qualità dell'aria indoor e outdoor, la Regione ha individuato come prioritaria la realizzazione di un piano di controllo e misurazione dei livelli inquinanti indoor (COV) in istituti scolastici relazionando i dati anche all'utilizzo dei prodotti sanificanti necessari per l'abbattimento del rischio da COVID-19. Le attività di monitoraggio indoor e la valutazione dei fattori di rischio per la salute, risultano essere elementi fondamentali nell'individuazione delle misure necessarie a prevenire e/o a ridurre i livelli di concentrazione di tali inquinanti. Particolare rilievo assume l'uso dei prodotti chimici per la pulizia e la disinfezione (vedi emergenza sanitaria legata al Covid) che possono contribuire all'inquinamento ambientale e devono essere attentamente vagliati prima dell'uso e oggetto quindi di adeguata informazione.

Con la realizzazione di gruppi di lavoro sulle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti per la definizione di interventi formativi rivolti alla popolazione sul corretto uso ed i rischi legati all'eccessiva esposizione alle suddette radiazioni, la Regione ha l'obiettivo di potenziare le azioni di prevenzione e sanità pubblica nel settore delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti naturali e antropiche; parimenti saranno potenziate le azioni di prevenzione e sanità pubblica nel settore delle acque con l'adozione dei piani di sicurezza delle acque (PSA) attraverso anche interventi di sviluppo dei sistemi informativi a livello territoriale per consentire lo scambio delle informazioni tra le autorità e gli enti coinvolti nella materia delle acque destinate al consumo umano ed il supporto alla vigilanza sulle aree di salvaguardia degli approvvigionamenti idropotabili.

Per promuovere l'applicazione di misure per ridurre l'impatto ambientale della filiera agricola e zootecnica, nella gestione degli animali selvatici e nell'igiene urbana veterinaria, la Regione ha intenzione di migliorare le conoscenze degli operatori sanitari e degli operatori degli altri settori di comunità sull'impatto della filiera zootecnica sull'ambiente circostante e sulle misure di contrasto; ciò avverrà attraverso l'attivazione di un corso ECM di formazione regionale per formatori sulla tematica ed a cascata il personale formato a livello regionale effettuerà corsi di formazione nelle AASSLL; inoltre, le sette AASSLL predisporranno un piano di informazione/comunicazione sull'argomento e saranno attivate collaborazioni intersettoriali per promuovere l'applicazione di misure che possano mitigare l'impatto ambientale della filiera zootecnica sull'igiene urbana veterinaria e sugli animali selvatici e con settori della Comunità.

3.9.4 Obiettivi e indicatori delle azioni trasversali

INTERSETTORIALITÀ

PP09_OT01	Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con i portatori di interesse istituzionali e non, finalizzati alla governance integrata delle azioni in materia di ambiente, clima e salute in tutti i setting
PP09_OT01_IT01	Attività intersettoriali
formula	Elaborazione di programmi di attività intra e inter istituzionali e di progetti multi ed inter disciplinari, intersettoriali e integrati su ambiente e salute, anche attuativi di accordi di programma/convenzioni previsti dal comma 2 dell'art. 7-quinquies Dlgs 502/92
Standard	Almeno un programma/accordo entro il 2022
Fonte	Regione
PP09_OT01_IT02	Tavoli tecnici intersettoriali
formula	Istituzione di tavoli tecnici regionali interistituzionali/intersettoriali/interdisciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate, basate su l'approccio One Health anche in coerenza con gli Accordi/Programmi intersettoriali di cui all'indicatore 1.
Standard	Costituzione di almeno un tavolo tecnico regionale entro il 2023
Fonte	Regione

FORMAZIONE

PP09_OT02	Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezza che favoriscano l'adozione da parte della Comunità e degli operatori in ambito sanitario ed ambientale: di un "Approccio globale alla salute" di comportamenti ecosostenibili per rendere facilmente adottabili stili di vita e comportamenti favorevoli alla salute e per ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute, riducendo la settorialità delle conoscenze
PP09_OT02_IT03	Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari ed Operatori esterni al SSN
formula	Disponibilità di un programma di interventi di formazione sui temi ambiente, clima e salute, compresa la valutazione di impatto ambientale e sanitario, epidemiologia

	ambientale e tossicologia ambientale, comunicazione del rischio, temi della valutazione e gestione del rischio chimico, ecc., per operatori interni al SSN (con particolare riferimento ai MMG, PLS) e operatori del SNPA, anche attraverso modalità via web (FAD)
Standard	Realizzazione di almeno un percorso formativo, ogni anno a partire dal 2022
Fonte	Regione

COMUNICAZIONE

PP09_OT04	Organizzare interventi di comunicazione ed informazione, rivolti sia alla popolazione che ai diversi stakeholder, con particolare riferimento agli aspetti della comunicazione del rischio
PP09_OT04_IT04	Iniziative/strumenti/materiali per informare e sensibilizzare la comunità e gli operatori sanitari sugli stili di vita ecosostenibili e la riduzione degli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute
formula	Disponibilità di almeno un programma di interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori sanitari ed al pubblico volti a promuovere stili di vita ecosostenibili e ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute
Standard	Realizzazione di almeno un intervento di informazione/sensibilizzazione per ogni anno, a partire dal 2022
Fonte	Regione

EQUITÀ

PP09_OT05	Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative
PP09_OT05_IT05	Lenti di equità
formula	Adozione dell'HEA
Standard	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2021
Fonte	Regione

3.9.5 Obiettivi e indicatori specifici

PP09_OS01	Rafforzare e aggiornare le conoscenze e le competenze di tutti gli attori sanitari e degli stakeholder interessati e coinvolti
PP09_OS01_IS01	Accordi inter-istituzionali per il miglioramento della sorveglianza epidemiologica della popolazione residente nelle aree interessate da elevate criticità e pressioni ambientali
formula	Stipula di almeno un Accordo, Attuazione degli Accordi
Standard	Stipula Accordo entro il 2022, Rispetto tempistiche ed attività previste dagli Accordi
Fonte	Regione
PP09_OS01_IS02	Rete regionale integrata ambiente e salute
formula	Realizzazione di una Rete regionale integrata ambiente e salute, costituita da operatori regionali del SSN e SNPA
Standard	Formalizzazione della rete entro il 2023
Fonte	Regione
PP09_OS01_IS03	Indirizzi e criteri regionali per l'applicazione della VIS in procedimenti ambientali e in Piani e Programmi regionali
formula	Formalizzazione di indirizzi e criteri regionali
Standard	Formalizzazione entro il 2023
Fonte	Regione
PP09_OS02	Sostenere la governance regionale in materia di ambiente, clima e salute
PP09_OS02_IS04	Programmazione e realizzazione interventi di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato
formula	Formalizzazione di un Programma annuale regionale di controllo in materia di sicurezza chimica, trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato
Standard	Realizzazione annuale del Programma regionale di controllo
Fonte	Regione
PP09_OS03	Promuovere la sicurezza e la tutela della salute di cittadini, lavoratori e consumatori
PP09_OS03_IS05	Piani Regionali per l'amianto
formula	Formalizzazione del Piano Regionale Amianto
Standard	Approvazione del Piano Regionale Amianto entro il 2025
Fonte	Regione
PP09_OS03_IS06	Buone pratiche su obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati per costruzioni/ristrutturazioni di edifici e relativi interventi di formazione specifica
formula	Adozione di documento regionale riguardante le buone pratiche su obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati - Realizzazione di interventi formativi specifici sulle buone pratiche
Standard	Adozione del documento regionale entro il 2023 - Realizzazione di almeno un intervento formativo entro il 2025
Fonte	Regione
PP09_OS03_IS07	Urban health

formula	Partecipazione a tavoli tecnici inter istituzionali di valutazione dei programmi/progetti dedicati a rigenerazione urbana/urban health/mobilità sostenibile ecc., finalizzati a promuovere ambienti “salutogenici”
Standard	rappresentanza socio-sanitaria in almeno un tavolo tecnico interistituzionale secondo la programmazione delle politiche regionali di sviluppo
Fonte	Regione
PP09_OS03_IS08	Sviluppo dei sistemi informativi a livello territoriale per consentire lo scambio delle informazioni tra le autorità e gli enti coinvolti nella materia delle acque destinate al consumo umano
formula	Realizzazione del sistema informativo
Standard	Realizzazione entro il 2025
Fonte	Regione

3.9.6 Azioni

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (1 di 12)	Implementazione di un modello di monitoraggio dinamico e gestione del rischio sanitario ambientale in aree sensibili
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	1.1 Emanazione di atti di indirizzo regionali di carattere strategico e/o tecnico
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età adulta;terza età;donne in età fertile
SETTING	comunità;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza socio-sanitaria;comune, Municipalità

DESCRIZIONE

Il rapporto con l’ambiente è uno dei fattori determinanti dello stato di salute della popolazione, tuttavia, comprendere quali sono gli elementi da monitorare, da un punto di vista epidemiologico, per valutare l’impatto dei diversi fattori ambientali sullo stato di salute, è un compito molto complesso che richiede lo sviluppo di nuove competenze, metodi e approcci innovativi e dinamici.

Con l’obiettivo primario di tutelare la salute pubblica e di fornire strumenti rapidi per la gestione dei fenomeni di inquinamento generati da sorgenti puntuali o diffuse, tale azione si candida come strumento utile alla gestione delle criticità ambientali potenzialmente dannose per l’uomo, mediante piani di monitoraggio e bio-monitoraggio dinamici e di gestione del rischio sanitario ambientale.

Nella più ampia definizione di rischio sanitario ambientale, è necessaria la condizione che un certo fenomeno naturale o antropico, superata una determinata soglia, produca perdite in termini di vite umane, di capacità riproduttive e di stato di salute della popolazione. Tale concetto è dipendente da due fattori principali: la pericolosità, ovvero la probabilità che un determinato fenomeno si verifichi in un certo territorio e in un determinato intervallo di tempo, e la vulnerabilità, ovvero l'insieme della popolazione, delle caratteristiche morfologiche del territorio, delle condizioni di esposizione, ecc. Nella fattispecie, il rischio sanitario legato all'esposizione dovuta ai fenomeni di inquinamento ambientale, presuppone una dettagliata conoscenza del territorio e delle matrici ambientali, attraverso le quali i contaminanti possono essere veicolati all'uomo.

In caso di contaminazioni note, generate da eventi specifici di inquinamento in cui è nota la sorgente di contaminazione, il D.Lgs. 152/2006 alla Parte IV stabilisce i criteri e le procedure di analisi di rischio per la valutazione dei meccanismi di trasporto e le relative condizioni di esposizione di "bersagli" (intesi come esseri umani, risorsa idrica, ecc.) in base alla quale vengono definiti gli obiettivi di bonifica e, di conseguenza, di riduzione del rischio. Tuttavia, nelle aree in cui le informazioni non sono sufficientemente dettagliate per discriminare il contributo di diverse sorgenti di inquinamento puntuali o diffuse, come l'inquinamento per ricaduta atmosferica (autostrade, aree fortemente urbanizzate, aree in prossimità di poli industriali, cattive pratiche agronomiche, incendi, ecc.) o l'inquinamento associato a contaminazioni storiche di origine antropica, il cui singolo contributo non è più riconducibile ad una sorgente primaria di contaminazione, la vigente normativa nazionale non prevede criteri per la gestione di tale problematica, affidando alle singole Regioni la regolamentazione dei fenomeni di "inquinamento diffuso".

La condivisione e l'integrazione tra dati ambientali, territoriali ed epidemiologici, infatti, può contribuire ad implementare specifici piani di Sanità Pubblica e di Prevenzione basati sulle effettive criticità di un determinato territorio caratterizzato da fenomeni di inquinamento diffuso, nonché la gestione dell'emergenza e del post-emergenza al fine di mitigare gli eventuali rischi a seguito di eventi inquinanti. La conoscenza dello stato ambientale, mediante un'attività di monitoraggio continua, coadiuvata da un'attività di monitoraggio dinamico, rappresenta una condizione fondamentale per lo studio di esposizione sulla popolazione suscettibile e per la valutazione delle cause determinanti i fenomeni di inquinamento su un determinato territorio.

In particolare, a seguito di accordi inter-istituzionali (Comuni, Province) per interventi di valutazione dello stato di salute della popolazione residente nelle aree interessate da elevate pressioni ambientali e dalle informazioni prodotte dalle diverse attività poste in essere sul territorio regionale dalle attività di monitoraggio dell'ARPAC, dall'IZSM, dalle AASSLL ecc., saranno implementate specifiche campagne di monitoraggio e bio-monitoraggio con l'obiettivo di approfondire le criticità ambientali e fornire elementi concreti di supporto alle decisioni. Tali attività di monitoraggio dinamico, di volta in volta, potranno essere estese o concentrate su diversi territori sulla base delle evidenze raccolte.

La complessità e la multidisciplinarietà del fenomeno comporta, tuttavia, la necessità di prevedere un approccio integrato al fine di valutare compiutamente sia gli aspetti sanitari che ambientali.

In quest'ottica, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno nell'ambito delle attività poste in essere dal "Centro di Referenza Nazionale per lo studio di correlazione ambiente, animale e uomo" e dalla DGRC n.180/2019 "Programma di attività di implementazione del Piano di Azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti – Monitoraggio ambientale, studio ed approfondimento della salute della popolazione residente in aree a rischio".

Inoltre, la Regione, nell'ambito dell'Unità di Coordinamento Ambientale della Regione Campania ed in raccordo con l'autorità di controllo REACH, intende avviare un percorso finalizzato alla previsione e prevenzione dei rischi per la salute umana ascrivibili ai fenomeni di inquinamento ambientale, attraverso il coinvolgimento operativo dell'ARPAC, del Dipartimento di Sanità Pubblica Università di Napoli Federico II e dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Napoli "Fondazione G. Pascale", nonché degli altri soggetti coinvolti.

In particolare, al fine di prevenire gli effetti ambientali e sanitari avversi causati dalla gestione dei rifiuti, si prevede l'incentivazione di misure per la riduzione della produzione dei rifiuti anche con specifiche attivazioni di valutazioni di impatto sulla salute (HIA) e lo sviluppo di iniziative di promozione della salute e di sensibilizzazione sulla corretta gestione dei rifiuti nell'ottica dell'economia circolare della sostenibilità ambientale; così come anche indicato nell'Azione APPLICAZIONE DELLA VIS NEI PROCEDIMENTI AMBIENTALI E NEI PIANI TERRITORIALI.

Risponde agli indicatori: PP09_OT01_IT01 - PP09_OT01_IT02 - PP09_OS01_IS01

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (2 di 12)	Realizzazione di un modello unico di Sistema Informativo Territoriale (SIT) regionale a supporto della attuazione dei PSA per favorire un'implementazione integrata dei Piani sull'intero territorio regionale
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	1.4 Implementazione e miglior utilizzo di sistemi informativi (quantitativi e qualitativi) regionali
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età adulta;età lavorativa
SETTING	comunità;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza socio-sanitaria

DESCRIZIONE

Gli indirizzi per garantire ambienti sicuri e accessibili secondo principi di equità e di sostenibilità nell'attuale contesto caratterizzato da rischi climatici e ambientali senza precedenti, sono contenuti nel documento strategico globale al 2030 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la salute, l'ambiente e i cambiamenti climatici. L'approccio raccomandato, trasversale ad ogni azione e caratterizzante anche del nuovo Piano Nazionale di Prevenzione, è condividere le competenze e trasferire le conoscenze scientifiche mediante una collaborazione e comunicazione strutturata tra esperti di ambiente e salute a livello nazionale e territoriale.

Nel settore acqua e salute, sono oggi consolidati modelli di analisi di rischio stabili tra autorità sanitarie, ambientali e gestori dei servizi idrici, finalizzati alla prevenzione e gestione dei rischi a potenziale impatto sulla salute umana, che includono il controllo dei fenomeni di inquinamento generato da sorgenti puntuali o diffuse e di criticità ambientali potenzialmente dannose per l'uomo. Inoltre, il crescente impatto dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche e le criticità ambientali presenti sui territori evidenziano la necessità di affinare e rivedere criticamente le conoscenze idrogeologiche in quanto, queste ultime, rappresentano la base di partenza per qualsiasi politica di protezione della risorsa idrica.

La Regione Campania, con D.D.R. Campania n.241 del 30.9.2019 della Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario regionale ha approvato, per lo svolgimento delle attività di cui alla delibera n.180 del 24.04.2019, l'accordo di partenariato tra la Regione Campania, il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università Federico II di Napoli, l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania, l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Napoli "Fondazione G. Pascale" e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno. Il Programma approvato, prevede, tra le varie attività, l'elaborazione di linee guida per la gestione di fenomeni di inquinamento diffuso e per l'uso igienico-sanitario delle acque sotterranee, nonché la realizzazione dei Water Safety Plans. L'attività prevista dalla summenzionata DGR mira alla definizione di un modello organizzativo in grado di fornire agli enti gestori un supporto tecnico-scientifico alla diffusione e alla successiva implementazione dei PSA, sulla base delle Linee Guida elaborate dell'ISS.

L'IZSM, in collaborazione con l'Ente Idrico Campano e l'ISS ha avviato un Accordo di collaborazione denominato "Campania Water Safety Plans", finalizzato alla definizione di un modello organizzativo in grado di fornire agli enti gestori un riferimento tecnico-scientifico, alla promozione ed alla successiva implementazione dei Piani di Sicurezza delle Acque (PSA) sul territorio campano mediante l'utilizzo delle Linee Guida elaborate dell'ISS, nonché alla realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale regionale a supporto delle attività.

L'azione proposta prevede:

1. la predisposizione di un Sistema Informativo Territoriale regionale che risponda ai requisiti previsti dalle Linee Guida dell'ISS, utile a fungere da piattaforma unica di gestione e coordinamento dei Piani di Sicurezza delle Acque per favorirne un'implementazione integrata sull'intero territorio regionale;
2. supporto ai soggetti gestori per l'analisi delle aree del territorio campano a maggiore rischio relativo ai fenomeni di inquinamento, favorendo la condivisione bidirezionale delle informazioni tra



Autorità competenti e soggetti gestori per la realizzazione dei PSA, nonché per la vigilanza sulle aree di salvaguardia degli approvvigionamenti idropotabili;

- aggiornamento ove necessario, della formazione dei soggetti chiamati all'implementazione dei PSA nei diversi ruoli gestionali e istituzionali, anche sulla base di case studies

Risponde agli indicatori: PP09_OT01_IT01 - PP09_OS01_IS01 - PP09_OS03_IS08

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (3 di 12)	Applicazione della VIS nei procedimenti ambientali e nei Piani territoriali
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	2.1 Formazione operatori sanitari e sociosanitari
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età adulta;età lavorativa
SETTING	comunità;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria;comune, Municipalità

DESCRIZIONE

Realizzazione di un documento integrativo con 1 corso regionale per formatori dei valutatori aziendali per l'applicazione della VIS nei procedimenti ambientali e nei Piani e Programmi regionali.

La Valutazione di impatto sanitario è una procedura finalizzata a stimare, quantificandoli, gli impatti sulla salute di popolazioni esposte ad inquinamento ambientale.

A causa della complessità scientifica dell'interazione tra Ambiente e Salute, la realizzazione di interventi efficaci di Sanità Pubblica richiede l'adozione di meccanismi facilitanti il superamento delle barriere settoriali e di programmi e strategie integrati istituzionali.

Gli aspetti sanitari sono stati a lungo trascurati o scarsamente studiati nelle diverse valutazioni ambientali quali VIA (Valutazione di impatto ambientale), AIA (autorizzazione integrata ambientale) e VAS (valutazione ambientale strategica). Ciò ha reso necessario l'emanazione della nuova direttiva sulla VIA (Direttiva Europea 2014/52/UE) dove viene rafforzata la richiesta di valutare gli impatti sulla salute delle popolazioni esposte agli impatti ambientali di determinati opere/progetti. La Direttiva è stata recepita con il Decreto Legislativo del 16 giugno 2017 n.104, assegnando all'Istituto Superiore di Sanità il compito di scrivere le Linee Guida per la VIS

Si rende necessario pertanto formare gli operatori degli enti del territorio alle metodologie e alle procedure di VIS per poter partecipare alle fasi di valutazione dei progetti/opere che si svilupperanno sugli specifici



territori regionali al fine di migliorare la qualità dell'aria indoor e outdoor e delle acque destinate al consumo umano.

Risponde agli indicatori: PP09_OT01_IT01 - PP09_OT02_IT03 - PP09_OS01_IS02 - PP09_OS01_IS03

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (4 di 12)	Promuovere l'applicazione di misure per ridurre l'impatto ambientale della filiera agricola e zootecnica, nella gestione degli animali selvatici e nell'igiene urbana veterinaria
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	2.1 Formazione operatori sanitari e sociosanitari
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età adulta;età lavorativa
SETTING	comunità;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria;comune, Municipalità

DESCRIZIONE

- Migliorare conoscenze degli operatori sanitari e degli operatori degli altri settori di comunità sull'impatto della filiera zootecnica sull'ambiente circostante e sulle misure di contrasto; Attivazione di un corso ECM di formazione regionale per formatori sulla tematica dell'impatto ambientale della filiera zootecnica rivolto a personale sanitario delle AA.SS.LL. (Medici e Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione). A cascata il personale formato a livello regionale effettuerà corsi di formazione nelle AASSLL. Almeno 2 AASSL entro il 2024 e 3 entro il 2025 effettueranno corsi di formazione rivolto a medici- veterinari-tecnici della prevenzione-operatori zootecnici ed agricoli.

- Diffondere conoscenze tra gli operatori zootecnici e agricoli relativamente all'impatto ambientale della filiera zootecnica attraverso; 7 asl su 7 predispongono un piano di informazione/comunicazione sull'argomento

- Attivare collaborazioni intersettoriali per promuovere l'applicazione di misure che possano mitigare l'impatto ambientale della filiera zootecnica sull'igiene urbana veterinaria e sugli animali selvatici e con settori della Comunità: AA.SS.LL.-Comuni-ARPAC-IZSM-Associazioni di Categoria (allevatori, Agricoltori,



Cacciatori, Associazioni ambientaliste); Ratifica con Atto specifico di accordi collaborazione nelle due AASSLL in cui è maggiore l'impatto ambientale della filiera zootecnica e altri attori (medici e veterinari liberi professionisti, agronomi, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste)

Risponde agli indicatori: PP09_OT01_IT01 - PP09_OT01_IT02 - PP09_OT02_IT03

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (5 di 12)	Sviluppo di linee di indirizzo sul RADON
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLA MODIFICA AMBIENTALE/ORGANIZZATIVA DI UN SETTING PER FAVORIRE L'ADOZIONE COMPETENTE E CONSAPEVOLE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	3.1 Predisposizione, adozione e diffusione di documenti tecnici/ di indirizzo metodologico, raccolte di "pratiche raccomandate", ecc.
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età adulta;età lavorativa
SETTING	comunità;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza socio-sanitaria

DESCRIZIONE

La Regione Campania si è dotata già di una legge regionale la n°13 del 8 Luglio 2019, la quale è stata sospesa in attesa del recepimento della direttiva 2013/59/Euratom. Pertanto, è stato individuato un gruppo di lavoro per l'adeguamento della legge regionale 13/19 alle disposizioni di cui al D.L. n°101/20. Il gruppo di lavoro si occuperà della stesura di linee di indirizzo in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio chimico e al radon considerando che la regione Campania è ricca di rocce di origine vulcanica.

L'azione si articola nelle seguenti attività:

1. Redazione e adozione di un documento regionale che raccolga e presenti buone pratiche relative al miglioramento dei requisiti igienico-sanitari ed interventi di ristrutturazione e/o costruzione, l'azione si articolerà:
 - a. costituzione gruppo di lavoro interdisciplinare che integri le competenze necessarie per l'individuazione di buone pratiche igienico-sanitarie in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità che comprenderà i Dipartimenti universitari, ANCI, rappresentanti degli ordini professionali ed ARPAC;
 - b. redazione del documento regionale per la diffusione di buone pratiche



- c. organizzazione di percorso informativo per operatori di settore erogato dalle ASL
 - d. campagna informativa rivolta alla popolazione
2. Prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor al fine di tutelare la salute del cittadino, ai sensi del d.lgs. 101/2020 attraverso:
- a. redazione delle linee guida aggiornate;
 - b. individuazione con ARPA delle aree prioritarie in cui si stima che la concentrazione media annua di attività di radon in aria superi il livello di riferimento in un numero significativo di edifici (ai sensi dell'art.11 d.lgs.101/2020);
 - c. approvazione e pubblicazione delle linee guida e delle aree prioritarie;
 - d. organizzazione di percorso informativo per operatori di settore erogato dalle ASL;
 - e. campagne informative: per incentivare i proprietari ad effettuare misurazioni della concentrazione di radon e relativa all'impatto degli interventi di riqualificazione energetica (es. sull'esposizione al gas radon), rivolte in particolare ai cittadini delle aree prioritarie.

Risponde agli indicatori: PP09_OT04_IT04 - PP09_OS01_IS01 - PP09_OS03_IS06 - PP09_OS03_IS07

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (6 di 12)	Diffusione della cultura del rischio chimico correlata alla gestione dei rifiuti (EOW)
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLA MODIFICA AMBIENTALE/ORGANIZZATIVA DI UN SETTING PER FAVORIRE L'ADOZIONE COMPETENTE E CONSAPEVOLE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	3.1 Predisposizione, adozione e diffusione di documenti tecnici/ di indirizzo metodologico, raccolte di "pratiche raccomandate", ecc.
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
OT01 Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con i portatori di interesse istituzionali e non, finalizzati alla governance integrata delle azioni in materia di ambiente, clima e salute in tutti i setting	
OT01IT02	Tavoli tecnici intersettoriali
CICLO DI VITA	infanzia;adolescenza;età adulta;terza età;età lavorativa
SETTING	comunità;scuola;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza socio-sanitaria;comune, Municipalità

DESCRIZIONE

Per prevenire ed eliminare gli effetti ambientali e sanitari avversi, soprattutto nei siti contaminati e di interesse nazionale ed in cui sono riconosciute elevate pressioni ambientali, e considerando che un buon



numero di imprese campane è dedito alla gestione del rifiuto e relativa attività del recupero, si avvia nel corso del PRP un focus sull'end of waste (EOW) con:

- costituzione di un gruppo di lavoro a coordinamento regionale costituito da ASL, ARPA, Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni, con l'obiettivo di raccordare operativamente le attività in materia di EOW, sfruttando al meglio le potenzialità di integrazione tra il REACH e la normativa ambientale e sui rifiuti
- redazione di indirizzi operativi per il coordinamento delle normative e delle azioni di prevenzione nella gestione dei procedimenti ambientali autorizzativi per gli EOW a supporto delle autorità competenti da una parte e delle imprese dall'altra, in un'ottica di semplificazione
- adozione formale dei predetti indirizzi attraverso accordi inter-istituzionali
- attuazione di attività di controllo ai fini dell'adozione delle predette linee di indirizzo che contempla la possibilità di effettuare una vigilanza congiunta ASL e ARPA.

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (7 di 12)	Potenziamento sensibilità popolazione sui rischi per la salute da inquinamento ambientale outdoor, tutela delle acque destinate al consumo umano, eventi climatici estremi e catastrofi naturali
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLA MODIFICA AMBIENTALE/ORGANIZZATIVA DI UN SETTING PER FAVORIRE L'ADOZIONE COMPETENTE E CONSAPEVOLE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	3.6 Recepimento e implementazione di LG, indirizzi nazionali, WHO, norme UE di settore
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	infanzia;adolescenza;età adulta;terza età;età lavorativa;donne in età fertile
SETTING	comunità;scuola;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza socio-sanitaria;comune, Municipalità

DESCRIZIONE

La Regione per incentivare e potenziare la sensibilità della popolazione sui rischi per la salute da inquinamento ambientale outdoor, sulla tutela delle acque destinate al consumo umano, sugli eventi climatici estremi e catastrofi naturali intende attivare specifici

- atti di indirizzo regionale
- tavoli tecnici inter istituzionali,
- attività formative con il coinvolgimento di MMG
- azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte sia agli operatori sanitari sia alla popolazione.



PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (8 di 12)	Interventi formativi e informativi sul rischio da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLA MODIFICA AMBIENTALE/ORGANIZZATIVA DI UN SETTING PER FAVORIRE L'ADOZIONE COMPETENTE E CONSAPEVOLE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	3.9 Attivazione gruppi di lavoro con rappresentanti di altri Settori (per condivisione percorsi, ecc.)
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	infanzia;adolescenza;età adulta;terza età;età lavorativa
SETTING	comunità;scuola;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza socio-sanitaria

DESCRIZIONE

Realizzazione di gruppi di lavoro sulle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti per la definizione di interventi formativi rivolti alla popolazione sui rischi legati all'eccessiva esposizione alle suddette radiazioni.

In particolare è opportuno potenziare interventi informativi relativi:

- all'eccessiva esposizione alla radiazione UV solare, specialmente nelle zone costiere, anche attraverso il coinvolgimento di diversi operatori sanitari;
- all'esposizione al gas radon in ambienti indoor.

È necessario potenziare specifici interventi informativi rivolti alla popolazione e ai lavoratori in particolare anche attraverso il coinvolgimento degli operatori sanitari e in particolare dei medici competenti e PLS.

L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) ha classificato i campi elettromagnetici a radiofrequenza come "possibilmente cancerogeni per l'uomo". Sono, pertanto, opportune campagne di comunicazione sul corretto uso dei telefoni cellulari, con particolare attenzione al target di età pediatrica, che possono prevedere utili correlazioni con attività di contrasto alla dipendenza da internet e al cyberbullismo.

Risponde agli indicatori: PP09_OT01_IT02 - PP09_OT02_IT03 - PP09_OT04_IT04



PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (9 di 12)	Urban Health Strategies e Piano di controllo e misurazione dei livelli inquinanti INDOOR
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	infanzia;adolescenza;età lavorativa
SETTING	comunità;scuola;ambiente di lavoro

DESCRIZIONE

Per la salvaguardia dello sviluppo psico-fisico dei bambini, oltre la promozione di interventi di miglioramento dei contesti urbani attraverso la diffusione di spazi verdi e blu biodiversi, sarà realizzato un piano di controllo e misurazione dei livelli inquinanti INDOOR in istituti scolastici relazionando i dati anche all'utilizzo dei prodotti sanificanti necessari per l'abbattimento del rischio da COVID-19.

I composti organici volatili sono una classe che comprende composti chimici differenti, caratterizzati da una facile vaporizzazione a temperatura ambiente e in grado di reagire nella troposfera dando vita a composti inquinanti. I VOC sono contaminanti sia degli ambienti outdoor che indoor

La presenza di tali composti in ambienti indoor è notevolmente influenzata dalle caratteristiche strutturali degli ambienti, dalle condizioni microclimatiche, dai ricambi d'aria, dall'attività svolta, dagli arredi e dalle sorgenti presenti (ad es. stampanti, fotocopiatrici).

Le attività di monitoraggio indoor e la valutazione dei fattori di rischio per la salute, risultano quindi elementi fondamentali all'individuazione delle misure necessarie a prevenire e/o a ridurre i livelli di concentrazione di tali inquinanti. Particolare rilievo assume l'uso prodotti chimici per la pulizia e la disinfezione (vedi Covid) che possono contribuire all'inquinamento ambientale e devono essere attentamente vagliati prima dell'uso e oggetto quindi di adeguata informazione.

Risponde agli indicatori: PP09_OT01_IT01 - PP09_OT02_IT03 - PP09_OS03_IS07



PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (10 di 12)	Ridurre il rischio per la salute della popolazione generale associato all'esposizione ad amianto
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età adulta;terza età;età lavorativa;donne in età fertile
SETTING	comunità;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza socio sanitaria;comune, Municipalità

DESCRIZIONE

- Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione con la formalizzazione del Piano Regionale Amianto
- Ridurre il rischio per la salute della popolazione generale associato all'esposizione ad amianto in Campania attraverso il miglioramento della capacità dei servizi sanitari di promuovere buone pratiche
- Aggiornamento del censimento e della mappatura dei siti contaminati da amianto (MCA)
- Strutturazione di un piano di comunicazione/informazione territoriale rivolto in favore della popolazione residente

Risponde agli indicatori: PP09_OT01_IT01 - PP09_OS03_IS05 - PP09_OS03_IS06 - PP09_OS03_IS07

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (11 di 12)	Documento regionale sul funzionamento della rete ambiente-salute
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.8 Formalizzazione accordi di collaborazione con altri Settori (Associazioni di cittadini/pazienti, Società Scientifiche, Associazioni di mediazione culturale, ecc.)
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	adolescenza;età adulta;età lavorativa;donne in età fertile



SETTING	comunità;scuola;ambiente di lavoro;comune, Municipalità
----------------	---

DESCRIZIONE

Potenziamento documento regionale sul funzionamento della rete ambiente-salute secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030

Risponde agli indicatori: PP09_OT01_IT01 - PP09_OT04_IT04 - PP09_OS01_IS02

AZIONE**EQUITY**

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (12 di 12)	Diffusione della cultura del rischio chimico correlata all'utilizzo di prodotti di largo consumo (es. Biocidi)
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	infanzia;adolescenza;età adulta;età lavorativa;donne in età fertile
SETTING	comunità;scuola;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza socio-sanitaria;comune, Municipalità

DESCRIZIONE

L'obiettivo dell'Azione è perseguibile attraverso la programmazione di un piano annuale di attività REACH che prevede sia lo sviluppo di controlli volti alla tutela della salute e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro sia la diffusione della consapevolezza dei rischi correlati all'uso di prodotti a maggior impatto sulla Salute e sull'Ambiente nei luoghi di vita e di lavoro.

Per far ciò la Regione, sia attraverso il proprio gruppo tecnico di vigilanza (GTVR) sia con operatori equivalenti delle 7 ASL campane e/o operatori dedicati (ASL Salerno), verifica la conformità delle imprese alle normative europee, nazionali, regionali in tema di valutazione e gestione del rischio chimico adeguando il Piano Regionale Controlli anche in raccordo agli input dell'Unità di Coordinamento Ambientale ed in particolare circa i prodotti fitosanitari.

Risponde agli indicatori: PP09_OT02_IT03 - PP09_OT04_IT04 - PP09_OT05_IT05 - PP09_OS02_IS04 oltre quelli specifici equity oriented



MONITORAGGIO DELL’AZIONE EQUITY-ORIENTED

OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	Diffusione del rischio chimico dei prodotti chimici a largo consumo
STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL’OBIETTIVO	Si prevede di elaborare un documento regionale sui rischi correlati all’utilizzo dei prodotti a maggior impatto sulla Salute e sull’Ambiente nei luoghi di vita e di lavoro, e di organizzare campagne informative rivolte alla popolazione oltre che alle aziende e rivenditori di prodotti chimici
ATTORI COINVOLTI	Gruppo Tecnico di Vigilanza Regionale (GTVR), Personale Sanitario e sociosanitario, Associazioni di categoria del commercio e delle imprese, Associazioni dei consumatori
INDICATORE	<p>Documento regionale di rendicontazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formula: Predisposizione, da parte del GTVR, di un documento annuale sia sulla pianificazione degli interventi sia sulla rendicontazione e valutazione degli interventi. Report dal quale si evince la capacità, orientata all’equità, di accesso alle informazioni sui rischi correlati alle sostanze chimiche • Standard Report annuale sulla pianificazione degli interventi a partire dal 2023 - Report annuale sulla rendicontazione e valutazione degli interventi a partire dal 2023 - Report dal quale si evince la capacità, orientata all’equità, di accesso alle informazioni sui rischi correlati alle sostanze chimiche • Fonte